

DIOCESI DI BRESCIA

DIRETTORIO PER LE ZONE PASTORALI

PRESENTAZIONE GENERALE

La Chiesa bresciana dopo il Concilio Vaticano II aveva proceduto alla revisione della sua strutturazione, introducendo, fra l'altro, nella organizzazione diocesana, la Zona pastorale, accanto e in aiuto alla Vicaria Foranea.

Dopo vent'anni di sperimentazione, si è avvertita l'opportunità di procedere a una ripresa dell'argomento: per confermare il buon cammino fatto nella linea della comunione e dell'azione pastorale unitaria; per riformare la struttura là dove si è dimostrata non pienamente efficiente; per ridare slancio alla partecipazione di tutti i fedeli (presbiteri, consacrati e laici) alla dimensione sovrapparrocchiale della pastorale.

Perché questo lavoro di revisione rispondesse il più possibile alle reali esigenze, sono stati interpellati i Consigli pastorali zionali, i sacerdoti, i Vicari foranei, i Delegati di Zona, i Consigli pastorale e presbiterale diocesani.

Il presente Direttorio, con le sue norme e indicazioni, è il frutto di questa lunga riflessione.

Ora si tratta di attuarlo.

Non dubito della buona volontà di alcuno.

Ci vorrà fatica e pazienza, ma la coscienza che esse costituiscono il prezzo da pagare per il bene della nostra Chiesa bresciana e un modo per esprimere l'amore al Signore ci sosterrà nell'opera.

Indubbiamente le strutture che la Chiesa si dà sono uno strumento e non il fine della sua azione; però le strutture sono necessarie e l'azione pastorale moltiplica i suoi frutti se esse vengono utilizzate con entusiasmo e con tenacia dalle persone che si dedicano corpo e anima alla vigna del Signore.

L'attuazione della nuova configurazione della diocesi sarà facilitata dall'esperienza acquisita in questi anni e dall'aiuto che verrà offerto dai competenti uffici di Curia.

Il Direttorio delle Zone pastorali evidenze e carica a tal punto la missione del Vicario zonale da poter scoraggiare chiunque dall'assumerla.

Allora va subito detto che, secondo lo stesso dettato del direttorio, il Vicario zonale può avvalersi della collaborazione di uno o più vicari adiutori, ai quali affidare parte degli impegni.

Inoltre potrà contare sulla collaborazione fattiva di tutti i confratelli, dei religiosi e dei laici, la cui partecipazione va accolta e promossa.

Su tutti i fedeli chiamati a operare nella vigna del Signore e singolarmente su coloro che supporteranno con amore la maggiore fatica, invoco la benedizione del Signore e la particolare intercessione dei nostri Santi Patroni.

† Bruno Foresti
Vescovo di Brescia

Brescia, 16 aprile 1989.

IV di Pasqua, domenica del Buon Pastore.

BRUNO FORESTI
PER GRAZIA DI DIO E DELLA S. SEDE APOSTOLICA
ARCIVESCOVO - VESCOVO DI BRESCIA

Considerata l'opportunità di procedere alla revisione della strutturazione della Diocesi in Zone e Vicarie, introdotta nel 1967 e sanzionata nel Libro del XXVIII Sinodo diocesano;

Uditi i pareri del Consiglio Presbiterale Diocesano in data 25 gennaio 1989 e del Consiglio Pastorale Diocesano in data 25 febbraio 1989, nonché dei Vicari Foranei, dei consigli pastorali zionali e di altre persone sagge e prudenti;

A nonna dei sacri canoni ed in particolare dei canoni 374 § 2, 553 § 2, 554 § 2 e 555;

DECRETO

1. La promulgazione del "Direttorio diocesano per le Zone pastorali", abrogando, per quanto è necessario, le corrispondenti norme del Libro del XXVIII Sinodo diocesano;

2. La costituzione delle Zone pastorali secondo la suddivisione contenuta nel medesimo Direttorio. Sono pertanto abolite le Vicarie Foranee e le precedenti Zone pastorali.
3. L'entrata in vigore del Direttorio e del presente decreto in data 1° luglio 1989.

Dato a Brescia, il 14 aprile 1989.

f/to Sac. Luigi Pezzotti

† Bruno Foresti

PREMESSE

1. «La Chiesa di Cristo è veramente presente in tutte le legittime assemblee di fedeli, le quali, aderendo ai loro pastori, sono anche esse chiamate chiese nel Nuovo Testamento. Esse infatti sono, nella loro sede, il popolo nuovo chiamato da Dio, nello Spirito Santo e in una totale pienezza.

In queste comunità, sebbene spesso piccole e povere o che vivono nella dispersione, è presente Cristo, per virtù del quale si raccoglie la chiesa, una, santa, cattolica e apostolica» (L.G. 26a).

2. L'articolazione locale della Chiesa (diocesi, zone, vicarie, parrocchie, ecc...) risponde ad una tradizione ininterrotta che si giustifica non solo per ragioni di carattere organizzativo e di efficienza, ma pure per il naturale svolgersi dell'esperienza umana e per i principi ecclesiali della comunione e della missione.

Ogni considerazione, pertanto, circa la struttura locale della Chiesa dovrà tener presente il dato ecclesiale, teologico, esterno e organizzativo.

«La società costituita di organi gerarchici e il corpo mistico di Cristo, l'assemblea visibile e la comunità spirituale, la Chiesa della terra e la Chiesa ormai in possesso dei beni celesti non si devono considerare come due realtà, ma formano una sola complessa realtà risultante di un elemento umano e di un elemento divino» (L.G. 8a).

3. La Chiesa particolare diocesana si struttura necessariamente in Parrocchie (cfr. can. 374 § 1), che sono determinate comunità di fedeli la cui cura pastorale è affidata al parroco che, sotto l'autorità del Vescovo diocesano, ne è il pastore proprio (cfr. can. 515 § 1).

«La comunione ecclesiale, pur avendo sempre una dimensione universale, trova la sua espressione più immediata e visibile nella *parrocchia*: essa è l'ultima localizzazione della Chiesa, è in un certo senso *la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie*» (*Christifideles Laici*, n. 26).

«È la parrocchia, infatti, che, pur nelle variazioni comportate dalla sua storia ultramillenaria, rende vivo e operante il mistero della Chiesa e della sua missione di annuncio di Cristo e di formazione del cristiano nel vissuto quotidiano, sotto la guida del proprio pastore «mandato» dal Vescovo e in costante comunione con lui» (Giovanni Paolo II, *Discorso ai Vescovi della Lombardia in visita «ad Limina Apostolorum»*, in *L'Osservatore Romano* 19.12.1986, p. 5).

4. La concreta configurazione della diocesi e delle parrocchie, e le esigenze di una pastorale adatta alla attuale situazione possono rendere opportuna la costituzione di strutture intermedie fra la singola parrocchia e la diocesi (cfr. can. 374 § 2), cui si può dare la denominazione di *vicariato foraneo*, *decanato*, *arcipresbiterato ecc.* (cfr. cari. 553 § 1).

5. Nella nostra diocesi, all'indomani del Concilio Vaticano II, si procedeva alla ristrutturazione pastorale della diocesi, affiancando alle antiche *Vicarie Foranee* (diminuite di numero), le *Zone Pastorali*, intese come insieme di più vicarie. Al *Vicario Foraneo* si affiancava il *Delegato di Zona* (cfr. *Innovazioni territoriali e funzionali per una pastorale conciliare*, in *Rivista della diocesi di Brescia* 57 (1967) 479-553).

La duplicità della struttura, sanzionata nel *Liber Sinodalis* (cfr. costt. 1105 - 1107), trae giustificazione dalla loro diversità funzionale: «Il Delegato di Zona tende ad assumere un aspetto prevalentemente «politico» ossia generale, discrezionale, propulsivo. Agisce «per una pastorale d'insieme nel territorio» affidatogli... Il Vicario Foraneo ha invece un aspetto prevalentemente «amministrativo», dove il da farsi è ben determinato e il margine discrezionale è minimo» (*ibidem*, 505).

6. A circa vent'anni da quella ristrutturazione è necessario riconoscere e il progresso avvenuto e la necessità di un ripensamento.

L'istituzione delle Zone pastorali ha costituito senz'altro uno stimolo notevole a rivolgere un'attenzione specifica ad esigenze pastorali sovrapparrocchiali, ad incrementare la vita di comunione fra i presbiteri e a porre ascolto alle esigenze dell'intera diocesi.

I motivi di ripensamento si giustificano per più versi.

La configurazione elaborata nel 1967 prevedeva una ulteriore verifica: «... abbiamo ritenuto opportuno di non proporre come definitive, specie nei loro particolari, le riforme che ora ufficialmente vi annunciamo. Esse hanno carattere di esperimento e potranno essere modificate quando con consigli ed esperienze saranno stati raccolti utili suggerimenti» (*ibidem*, 482).

La stessa duplicità di struttura e di responsabili ha portato a volte a incertezze e palleggi di competenza; e pure non è forse opportuno distinguere sotto il profilo ecclesiale fra ruolo amministrativo e ruolo pastorale.

A ciò si è aggiunta la opportunità di rivivificare queste strutture con i loro organismi per «ridare slancio e consistenza alle strutture di partecipazione che evocano in particolare la necessità di coltivare con grande impegno spirituale e pastorale i rapporti, perché attraverso questo incontrarsi ed amarsi reciproco si stabiliscano più profondi legami di unità e di fecondità spirituale» (C.E.I., *La Chiesa in Italia dopo Loreto*, nota pastorale, n. 49).

ZONA PASTORALE

7. La Zona Pastorale è una porzione della Chiesa particolare diocesana. È presieduta dal Vicario Zonale.
8. In diocesi sono costituite 32 Zone Pastorali, di cui 5 per la città. Sostituiscono le precedenti Vicarie Foranee e Zone pastorali, che vengono soppresse.
9. I principali criteri adottati per la suddivisione zonale sono stati la omogeneità pastorale e la rispondenza alla funzione della Zona.

L'omogeneità pastorale va intesa come l'insieme «di fattori che concorrono a determinare situazioni ambientali, demografiche, economiche, sociali, costituenti l'elemento caratterizzante di un certo *habitat*» (*Innovazioni territoriali*, 552) e che richiede una attività pastorale impostata su basi simili.

Per la maggior parte dei casi la precedente suddivisione zonale rispondeva a criteri oggettivi di omogeneità sociale, culturale e pastorale che sono tuttora validi e è stata perciò confermata.

La adeguatezza alla funzione della Zona va intesa come una estensione che permette tanto la comunione fraterna tra i fedeli (presbiteri, laici, ecc.) quanto una reale disponibilità di ambienti, mezzi e persone per una efficace pastorale di insieme.

La vasta consultazione tramite le Congregazioni vicariali, i Consigli pastorali zionali ed i consigli Pastorale e Presbiterale diocesani ha permesso di verificare concretamente i criteri della suddivisione.
10. La principale finalità della Zona Pastorale è la promozione dell'attività pastorale mediante una azione comune (cfr. can. 374 § 2).

La Zona anzitutto riconosce la parrocchia come il luogo principale e fondamentale dell'esperienza ecclesiale e si pone al suo servizio:

 - a) stimolando la parrocchia a esprimere tutte le proprie capacità (principio di sussidiarietà);
 - b) coordinando i criteri pastorali scelti e messi in atto dalle varie parrocchie, perché vi sia omogeneità di impostazione;
 - c) suppiendo le parrocchie nella organizzazione di quelle attività ed iniziative pastorali, determinate secondo le indicazioni diocesane, che, per il loro carattere, non possono essere svolte con facilità e adeguatamente da ognuna di esse.
11. La Zona costituisce il tramite fra la Chiesa particolare diocesana e la parrocchia, e viceversa.
12. La Zona promuove la comunione fra i presbiteri, al fine di una migliore collaborazione sul piano pastorale.
13. La Zona infine costituisca il luogo di dialogo e di collaborazione fra la comunità ecclesiale e le espressioni principali della comunità civile a livello sovracomunale.
14. Più Zone possono consultarsi e concordare iniziative comuni.
15. Ogni Zona Pastorale determina per quanto è possibile il proprio punto di riferimento stabile o sede per le Congregazioni, per le Assemblee del Consiglio Pastorale Zonale e per le altre attività.

Vi si conserva, in archivio, il materiale che documenta l'attività della Zona.
16. Ogni parrocchia contribuisce alle spese per il funzionamento della sua Zona con un contributo annuale, stabilito dal Consiglio Pastorale Zonale. Il Segretario ha la funzione di tesoriere.
17. Ogni Zona ha inoltre una propria denominazione, un proprio patrono e un proprio sigillo.

VICARIO ZONALE

18. È il presbitero che presiede la Zona Pastorale (cfr. can. 553 § 1) ed è il principale responsabile della realizzazione delle finalità della Zona.

19. È il rappresentante del Vescovo nella Zona.

Tale caratteristica emerge dalla denominazione di Vicario, dalla quale sono sottolineate chiaramente la subordinazione e la funzionalità dell'ufficio del Vicario al ministero del Vescovo diocesano.

20. È membro del Consiglio Presbiterale diocesano. Concorre, in tale modo, a creare nel presbitero lo spirito di comunione attorno al Vescovo, portando l'esperienza e le esigenze pastorali che emergono nella Zona e riportando nella Zona le direttive della pastorale diocesana.

21. Il Vicario Zonale è nominato dal Vescovo diocesano che lo sceglie tra una lista di presbiteri espressa mediante voto segreto dai presbiteri della Zona.

Hanno diritto di voto attivo i presbiteri che risiedono nella Zona; e di voto passivo soltanto coloro che vi esercitano stabilmente il ministero per incarico del Vescovo diocesano.

22. È Vicario Zonale dura in carica quattro anni.

23. Qualora il Vicario Zonale muoia oppure cessi dal suo incarico per trasferimento, per rinuncia, per inabilità fisica o per altra causa canonica, il Vescovo diocesano nomina il suo successore scegliendolo, possibilmente, tra gli indicati nella precedente consultazione. Egli dura in carica sino alla fine del quadriennio.

24. Compiti principali del Vicario sono:

a) promuovere la pastorale comune nella Zona, secondo le indicazioni diocesane, soprattutto mediante il contributo del Consiglio Pastorale Zonale;

b) favorire la comunione tra i presbiteri della Zona, e farsi interprete presso il Vescovo diocesano delle esigenze, dei pareri e dei suggerimenti che provengono da loro.

25. Il Vicario Zonale compie ogni anno, fra maggio e settembre, la visita vicariale nelle parrocchie della Zona (cfr. can. 555 § 4).

In spirito di comunione e collaborazione si intrattiene in colloquio con il parroco ed i vicari parrocchiali sulla vita pastorale della parrocchia, dando risalto agli aspetti presenti nella traccia predisposta dal Segretariato competente. Ascolta pure i laici che partecipano al Consiglio Pastorale Zonale.

Vidima i registri parrocchiali.

Entro il 30 settembre invia al Vicario episcopale competente la relazione scritta sullo stato della Zona e, nel mese di ottobre, viene ricevuto dall'Ordinario al quale dà relazione della visita vicariale e dell'attività della Zona. La parrocchia del Vicario è visitata da un delegato del Vescovo diocesano.

26. Il Vicario Zonale promuove, presiede e dirige personalmente le Congregazioni Zonali (cfr. can. 555 § 2, 1°). In esse i presbiteri della Zona affrontano in forma di studio, di lavoro di gruppo e di dibattito, temi che hanno attinenza diretta o indiretta all'azione pastorale soprattutto zonale. I temi e l'impostazione tendono ad un aggiornamento culturale dei presbiteri e alla comunione nelle scelte pastorali.

Le Congregazioni Zonali si tengono quattro volte all'anno secondo il calendario diocesano.

Tutti i presbiteri della Zona sono tenuti a parteciparvi.

Il Vicario Zonale si avvale della collaborazione di un presbitero per la stesura dei verbali.

27. Il Vicario Zonale:

1) si premura di far visita e provvede, per quanto gli è possibile, ai presbiteri in difficoltà per malattia, inabilità, situazioni e circostanze particolarmente onerose, mantenendosi in stretto rapporto con l'ordinario o con il sacerdote diocesano competente per il settore.

2) Promuove la partecipazione di tutti i presbiteri al Ritiro spirituale, secondo il calendario e il programma diocesani, ed agli Esercizi spirituali (cfr. can. 555 § 2, 2°).

3) Fraternamente veglia sulla fedeltà dei presbiteri al loro ufficio pastorale (cfr. 555 § 1, 2°).

28. Spetta al Vicario Zonale:

1) reggere la parrocchia in caso di vacanza o di impedimento del parroco, quando in essa non c'è il vicario parrocchiale, prima che sia nominato l'amministratore parrocchiale (cfr. can. 541 § 1). Per la parrocchia del Vicario Zonale si procede a norma dell'art. 31;

2) immettere in possesso della parrocchia i nuovi parroci della Zona, salvo che tale atto venga compiuto dall'Ordinario o da un suo delegato.

Redige il verbale di immissione e ne consegna copia in Cancelleria;

3) provvedere, in caso di malattia grave o di morte di un parroco, affinché non siano lesi beni o diritti della parrocchia.

Pertanto il Vicario Zonale cura che la successione sia effettuata secondo le disposizioni testamentarie del parroco e nel rispetto della distinzione fra i beni personali e i beni della parrocchia;

4) informare l'Ordinario della morte di un parroco e curarne il funerale;

5) essere informato dai parroci circa le assenze che si prolungano oltre una settimana e verificare che sia assicurato il servizio pastorale;

6) comporre, in forma prudente, eventuali questioni (di non grave entità) sorte tra i presbiteri e i fedeli e, se richiesto dal parroco, tra gli stessi fedeli.

29. Qualora la Zona Pastorale sia particolarmente vasta, o per altre opportunità, il Vicario Zonale, d'accordo con l'ordinario, può delegare ad uno o due parroci della Zona gli incarichi, di cui all'articolo precedente, per un gruppo determinato di parrocchie. Comunica i nominativi dei presbiteri al Vescovo diocesano a cui spetta la conferma. Tali presbiteri sono denominati Vicari Zonali adiutori.

30. Al Vicario Zonale compete di:

1) essere consultato dall'Ordinario per la provvista di una parrocchia della Zona (cfr. can 524). Il Vicario esprime il proprio parere sulla base di informazioni raccolte, nelle forme più opportune, nella stessa parrocchia;

2) dispensare dalle pubblicazioni matrimoniali canoniche, a condizione che tale dispensa sia data per iscritto con menzione della facoltà ricevuta dal Vescovo diocesano e vengano regolarmente fatte le pubblicazioni civili (cfr. cost. 1106, 3);

3) assolvere dalla censura in cui incorrono coloro che procurano aborto.

31. In caso di vacanza o impedimento del Vicario Zonale, ne assume provvisoriamente le funzioni il Vicario Zonale adiutore o il più anziano di nomina, nel caso siano due.

Se manca il Vicario Zonale adiutore, subentra il parroco della Zona più anziano di nomina.

CONSIGLIO PASTORALE ZONALE

32. È organo di comunione che, come immagine della Chiesa, realizza e esprime a livello locale la corresponsabilità dei fedeli (presbiteri, diaconi, consacrati e laici) alla missione della Chiesa.

Ogni Zona ha il suo Consiglio Pastorale Zonale.

33. Ha il compito di ricercare, vagliare e proporre iniziative in ordine all'attività pastorale comune alla Zona.

In particolare è chiamato a:

1) analizzare approfonditamente la situazione della Zona;

2) elaborare alcune linee di azione comuni alla Zona, in consonanza con la Scelta e le direttive diocesane;

3) proporre iniziative di formazione e coordinamento dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali;

4) suscitare rinnovati vincoli di fraternità e collaborazione fra i religiosi il clero e i laici impegnati nell'azione apostolica;

5) favorire la comunione fra associazioni, gruppi e movimenti, e fra questi e le comunità parrocchiali;

6) intervenire in situazioni particolari, soprattutto a livello sovrapparrocchiale, connesse con il mondo del lavoro e della scuola, con le tensioni sociali e con il mondo politico, al fine di esprimere la propria valutazione alla luce della fede e le proprie indicazioni per il bene della Chiesa.

34. È compito del Consiglio Pastorale Zonale studiare e presentare all'Ordinario, in vista di una graduale attuazione, un piano zonale organico di provvista pastorale il quale, applicando i criteri generali elaborati a livello diocesano, soddisfi alle esigenze pastorali primarie della zona mediante il coordinato utilizzo dei carismi dei presbiteri, diaconi, religiosi e laici.

35. Il Consiglio Pastorale Zonale è composto da:

- 1) Vicario Zonale, che ne è il presidente;
- 2) presbiteri eletti dalla Congregazione Zonale fra, i parroci ed i vicari parrocchiali (da cinque a dieci, a seconda dell'ampiezza della Zona);
- 3) un laico eletto dal Consiglio Pastorale in ogni parrocchia della Zona.

Il Vicario Zonale può stabilire che le parrocchie più popolose siano rappresentate da due laici al Consiglio Pastorale Zonale e più parrocchie affidate ad un solo parroco da un solo laico.

4) un rappresentante per ogni settore che, secondo le indicazioni diocesane, ha un suo particolare ambito di attività zonale. Se esiste un gruppo di riferimento o una consulta, il rappresentante viene espresso all'interno di essi; in caso diverso l'incaricato zonale, sacerdote o laico, è nominato dal Vicario Zonale, dopo aver sentito il Vicario episcopale competente;

5) alcuni fedeli nominati dal Vicario Zonale.

Fra questi sono da annoverare:

- a) rappresentanti di Istituti religiosi che operano nella Zona, in modo tale che, nel rispetto del loro carisma, essi svolgano un'azione inserita nella comunità zonale, che ne accoglie i benefici influssi;
- b) rappresentanti di associazione gruppi e movimenti operanti in più parrocchie, al fine di coordinare le attività proprie di ciascuno e di promuovere adeguate iniziative sovrapparrocchiali;
- c) rappresentanti di Istituti secolari presenti in Zona.

Il numero dei membri del Consiglio Pastorale Zonale non è né troppo elevato né eccessivamente ristretto, non è da assemblea né elitario; idealmente permette un ordinato e snello lavoro di gruppo, una reciproca familiarità e conoscenza, una proficua continuità di presenze.

36. Il Consiglio Pastorale Zonale designa al suo interno un membro laico rappresentante di Zona al Consiglio Pastorale diocesano.

Al Vescovo diocesano spetta la nomina.

Il Rappresentante di Zona assume i compiti di aprire la Zona alle proposte, ai problemi ed alle attività pastorali diocesane e di sensibilizzare la diocesi, tramite il Consiglio Pastorale Diocesano, alle esigenze ed alle esperienze pastorali della Zona.

Per questo:

- a) affianca come moderatore il Vicario Zonale nel Consiglio Pastorale Zonale;
- b) può chiedere al Vicario Zonale la convocazione del Consiglio e l'inserimento di temi nell'o.d.g.;
- c) coordina, soprattutto a livello operativo, le varie realtà impegnate in iniziative zonali;
- d) è interpellato soprattutto per ciò che attiene alla promozione della concreta partecipazione dei laici alla attività pastorale in parrocchia e nella Zona;
- e) può essere consultato, e può chiedere d'esserlo, dall'Ordinario in merito alle attività della Zona.

Al fine di favorire il suo reale inserimento nella vita diocesana si tiene informato delle principali attività ed iniziative diocesane; nel limite del possibile, viene cooptato nelle commissioni diocesane a seconda della sua specifica competenza.

37. Le Commissioni, Consulte, Gruppi di riferimento e Incaricati Zonali sono chiamati, pur nella loro autonomia a:

- 1) collaborare alla messa in opera di iniziative pastorali decise nel Consiglio Pastorale Zonale;
- 2) fornire al Consiglio Pastorale Zonale la consulenza sul proprio settore di competenza.

38. Il Vicario Zonale nomina il Segretario che stila i verbali dirama le convocazioni con l'ordine del giorno e raccoglie la documentazione dei lavori.

39. Il Consiglio Pastorale Zonale ha una durata quadriennale e non decade in caso di vacanza dell'ufficio del Vicario Zonale.

40. Si riunisce quattro volte l'anno e quando lo richiede la maggioranza dei membri.
Il calendario delle assemblee è comunicato all'inizio dell'anno pastorale ad ogni parrocchia, al fine di evitare la sovrapposizione di impegni parrocchiali.
Il luogo dell'assemblea è la stessa sede della Zona.

41. Ogni Consiglio Pastorale Zonale stabilisce un proprio regolamento, che si ispira alle norme diocesane per i Consigli Pastoralisti Parrocchiali.

42. Per tutto quanto non è contemplato nel presente Direttorio si applicano le norme del Diritto Canonico sia universale che particolare.

APPENDICE I: Delimitazioni territoriali delle Zone pastorali

I - ZONA DELL'ALTA VALLE CAMONICA del beato Innocenzo da Berzo Parrocchie n. 34:

Berzo Demo - Cané - Cedegolo - Cevo - Cortenedolo - Corteno Golgi Demo di Berzo - Edolo - Garda di Sonico - Grevo - Incudine - Loveno Grumello - Malonno - Monno - Monte Berzo - Novelle di Sellero - Paisco - Passo del Tonale - Pezzo - Pontagna - Ponte di Legno - Ponte Saviore - Precasaglio - Rino di Sonico - Santicolo - Saviore - Sellero - Sonico - Stadolina - Temù - Valle Saviore - Vezza d'Oglio - Villa Dalegno - Vione.

II - ZONA DELLA MEDIA VALLE CAMONICA di san Siro Parrocchie n. 30:

Astrio - Berzo Inferiore - Bienno - Borno - Braone - Breno - Capodiponte - Cemmo - Cervenno - Ceto - Cimbergo - Civate Camuno - Cogno - Esine - Losine - Lozio - Malegno - Nadro - Niardo - Ono S. Pietro - Ossimo Inferiore - Ossimo Superiore - Paspardo - Pescarzo di Breno - Pescarzo di Capodiponte - Piamborno - Plemo - Prestine - Sacca - Villa di Lozio.

III - ZONA DELLA BASSA VALLE CAMONICA della Madonna del Monte Parrocchie n. 16:

Anfurro - Angolo Terme - Angone - Artogne - Bessimo - Boario Terme Corna di Darfo - Darfo - Erbanno - Fucine - Gianico - Gorzone - Mazzunno - Montecchio - Piazze d'Artogne - Terzano.

IV - ZONA ALTO SEBINO delle sante Vincenn Gerosa e Bartolomea Capitano Parrocchie n. 22:

Beata - Bossico - Branico - Castelfranco di Rogno - Ceratello - Corti - Fraine - Gratacasolo - Grignaghe - Lovere - Pian Camuno - Pian di Costa Volpino - Pisogne - Pontasio - Qualino - Rogno - S. Vigilio di Rogno - Solato - Sonvico - Toline - Vissona - Volpino.

V - ZONA DEL SEBINO

di san Vigilio

Parrocchie n. 22:

Borgonato - Camignone - Carzano di Monte Isola - Clusane - Colombaro - Fantecolo - Iseo - Marone - Monterotondo - Monticelli Brusati - Nigoline - Passirano - Peschiera Maraglio - Pilzone - Provaglio d'Iseo - Provezze - Sale Marasino - Siviano - Sulzano - Timoline - Vello - Zone.

VI - ZONA DELLA FRANCIACORTA

di san Carlo

Parrocchie n. 19:

Adro - Bargnana - Bornato - Calino - Cazzago S.M. - Coccaglio - Cologne - Duomo di Rovato - Erbusco S. Maria - Erbusco Villa - Lodetto - Pedrocca - Rovato - S. Andrea di Rovato - S. Anna di Rovato - S. Giovanni Bosco di Rovato - S. Giuseppe di Rovato - Torbiato - Zocco di Erbusco.

VII - ZONA DEL FIUME OGLIO

di san Fedele

Parrocchie n. 8:

Capriolo - Palazzolo S. Cuore - Palazzolo S. Giuseppe - Palazzolo S. Maria Assunta - Palazzolo S. Pancrazio - Palazzolo S. Paolo in S. Rocco - Palosco - Pontoglio.

VIII - ZONA DELLA BASSA OCCIDENTALE DELL'OGGIO

di san Filastrio

Parrocchie n. 9:

Castelcovati - Castrezzato - Chiari - Cizzago - Comezzano - Cossirano - Rudiano - Trezzano - Urago d'Oglio.

IX - ZONA DELLA BASSA-OCCIDENTALE

della beata Stefana Quinzani

Parrocchie n. 30:

Acqualunga - Barbariga - Barco - Bargnano - Borgo S. Giacomo - Brandico - Coniolo - Corzano - Cremezzano - Farfengo - Frontignano Gerolanuova - Lograto - Longhena - Ludriano - Maclodio - Mairano Motella - Orzinuovi - Orzivecchi - Ovanengo - Padernello - Pievedizio - Pompiano - Quinzano d'Oglio - Roccafranca - San Paolo - Scarpizzolo - Villachiaro - Zurlengo.

X - ZONA BASSA CENTRALE OVEST

della beata Paola Gambaro

Parrocchie n. 9:

Alfianello - Bettegno - Cadignano - Chiesuola - Monticelli d'Oglio - Ponteviso - Torchiera - Verolanuova - Verolavecchia.

XI - ZONA BASSA CENTRALE

del ven. Alessandro Luzzago

Parrocchie n. 7:

Bassano Bresciano - Cignano - Cigole - Faverzano - Manerbio - Offlaga - S. Gervasio Bresciano.

XII - ZONA DELLA BASSA CENTRALE EST

dell'Abbazia di san Salvatore

Parrocchie n. 12:

Castelletto di Leno - Comella - Fiesse - Gambaro - Gottolengo - Leno - Milzanello - Milzano - Pavone Mella - Porzano - Pralboino - Seniga.

XIII - ZONA BASSA ORIENTALE

di san Lorenzo

Parrocchie n. 10:

Calvisano - Ghedi - Isorella - Malpaga di Calvisano - Mezzane di Calvisano - Montirone - Remedello Sopra - Remedello Sotto - Viadana di Calvisano - Visano.

XIV - ZONA BASSA ORIENTALE DEL CHIESE

di san Pancrazio

Parrocchie n. 9:

Calcinatello - Calcinato - Carpenedolo - Esenta - Montichiari - Montichiari Borgo Sotto - Novagli - Ponte S. Marco - Vighizzolo.

XV - ZONA MORENICA DEL GARDA

di san Gaudenzio

Parrocchie n. 20:

Bedizzole - Calvagese - Carzago Riviera - Castello di Serle - Castrezzone - Gavardo - Mocasina - Muscoline - Nuvolento - Nuvolera - Paitone - Prandaglio - Prevalle S. Michele - Prevalle S. Zenone - S. Vito di Bedizzole - Serle - Sopraponte - Soprazzocco - Vallio Terme - Villanuova sul Clisi.

XVI - ZONA GARDA

di sant'Ercolano

Parrocchie n. 11:

Campoverde - Cecina di Toscolano - Fasano - Gaino - Gardone Riviera - Maderno - Montemaderno - Roè Volciano - Salò - Toscolano - Villa di Salò.

XVII - ZONA ALTO GARDA

della Madonna di Montecastello

Parrocchie n. 19:

Armo - Bogliaco - Bollone - Campione del Garda - Costa di Gargnano - Gargnano - Limone - Magasa - Moerna - Muslone - Navazzo - Piovere - Sasso e Musaga - Tignale - Tremosine Pieve - Tremosine Sermerio - Tremosine Vesio - Tremosine Voltino - Turano.

XVIII - ZONA ALTA VAL SABBIA

della Madonna di S. Luca

Parrocchie n. 19:

Anfo - Avenone - Bagolino - Belprato - Capovalle - Casto - Comero - Forno d'Ono - Idro, - Lavenone - Lavino - Levrance - Livemmo - Mura - Nozza - Ono Degno - Ponte Caffaro - Treviso Bresciano - Vestone.

XIX - ZONA BASSA VAL SABBIA

di santa Maria Assunta

Parrocchie n. 18:

Agnosine - Barghe - Binzago - Bione - Carpeneda - Clibbio - Collio di Vobarno - Degagna - Gazzane - Odolo - Pompegnino - Preseglie - Provaglio Sopra - Provaglio Sotto - Sabbio Chiese - S. Faustino di Bione - Teglie - Vobarno.

XX - ZONA ALTA VAL TROMPIA

della Madonna della Misericordia

Parrocchie n. 15:

Bovegno - Brozzo - Cesovo - Cimmo - Collio V. T - Irma - Lavone - Lodrino - Marcheno - Marmentino - Pezzaze - Pezzoro - S. Colombano - Tavernole S.M. - Ville di Marmentino.

XXI - ZONA BASSA VAL TROMPIA

di santa Maria degli Angeli

Parrocchie n. 13:

Cailina - Carcina - Cogozzo - Gardone V T - Gombio - Inzino - Magno di Gardone V. T - Polaveno - Ponte Zanano - S. Giovanni di Polaveno - Sarezzo - Villa Carcina - Zanano.

XXII - ZONA VALGOBBIA

di sant'Apollonio

Parrocchie n. 7:

Lumezzane Fontana - Lumezzane Gazzolo - Lumezzane Pieve - Lumezzane S. Apollonio - Lumezzane S. Sebastiano - Lumezzane Valle - Lumezzane Villaggio Gnutti.

XXIII - ZONA SUBURBANA I (Concesio)

di Papa Paolo VI

Parrocchie n. 10:

Bavezzo - Caino - Collebeato - Concesio - Cortine di Nave - Costorio - Muratello di Nave - Nave - S. Andrea di Concesio - S. Vigilio V.T.

XXIV - ZONA SUBURBANA II (Gussago)

del santuario della Madonna della Stella

Parrocchie n. 10:

Brione - Cellatica - Civine - Gussago - Ome - Padergnone - Rodengo - Ronco di Gussago - Saiano - Sale di Gussago.

XXV - ZONA SUBURBANA III (Travagliato)

di santa Maria Crocifissa di Rosa

Parrocchie n. 10:

Berlinghetto - Berlingo - Casaglia - Castegnato - Castelmella - Ospitaletto - Pademo - Roncadelle - Torbole - Travagliato.

XXVI - ZONA SUBURBANA IV (Bagnolo Mella)

della Visitazione di Maria

Parrocchie n. 11:

Azzano Mella - Bagnolo Mella - Boldeniga - Borgo Poncarale - Capriano del Colle - Corticelle Pieve - Dello - Fenili Belasi - Flero - Poncarale - Quinzanello.

XXVII - ZONA SUBURBANA V (Rezzato)

del santuario della Madonna di Valverde

Parrocchie n. 12:

Borgosatollo - Botticino Mattina - Botticino Sera - Capodimonte - Castenedolo - Ciliverghe - Mazzano - Molinetto - Rezzato S. G. Battista - Rezzato S. Carlo Borromeo - S. Gallo - Virle Treponti.

XXVIII - ZONA URBANA - BRESCIA EST

dei santi Faustino e Giovita

Parrocchie n. 11:

Buffalora - Buon Pastore - Caionvico - S. Angela Merici - Sante B. Capitanio e V Gerosa - S. Eufemia della Fonte - S. Francesco da Paola - S. Gottardo - S. Luigi Gonzaga - S. Polo - S. Stefano.

XXIX - ZONA URBANA - BRESCIA NORD

dei santi Faustino e Giovita

Parrocchie n. 13:

Costalunga - Cristo Re - Immacolata - Maria Madre della Chiesa - Mompiano - Ospedale Civile - S. Barnaba - S. Bartolomeo - Santi Francesco e Chiara - S. Maria Crocifissa di Rosa - SS. Trinità - Stocchetta - Villaggio Prealpino.

XXX - ZONA URBANA - BRESCIA OVEST

dei santi Faustino e Giovita

Parrocchie n. 11:

Badia - Divin Redentore - Fiumicello - S. Anna - S. Antonio di Padova - S. Cuore di Gesù - S. Giacomo - S. Giovanna Antida - S. Spirito - Urago Mella - Violino.

XXXI - ZONA URBANA - BRESCIA SUD

dei santi Faustino e Giovita

Parrocchie n. 14:

Beato Luigi M. Palazzolo - Chiesanuova - Folzano - Fomaci - Noce - S. Benedetto - S. Giacinto - S. Giovanni Bosco - S. Maria della Vittoria - S. Maria in Silva - S. Zeno Naviglio - Villaggio Sereno I - Villaggio Sereno II - Volta Bresciana.

XXXII - ZONA URBANA - CENTRO STORICO

dei santi Faustino e Giovita

Parrocchie n. 9:

Cattedrale - S. Afra - S. Agata - S. Alessandro - SS. Faustino e Giovita - S. Giovanni Evangelista - S. Lorenzo - S. Maria in Calchera - SS. Nazaro e Celso.